

IL GIACOBEO

IO VI DICO

Domenica 16

VI^a Per Annum

Ore 15,00

Incontro

**Famiglie Alla
Salute**

Lunedì 17

Ore 18,45

Lectio Divina

Matteo 5,38-48

Martedì 18

Incontro RnS

Mercoledì 19

**Catechismo dei
Ragazzi**

Sabato 22

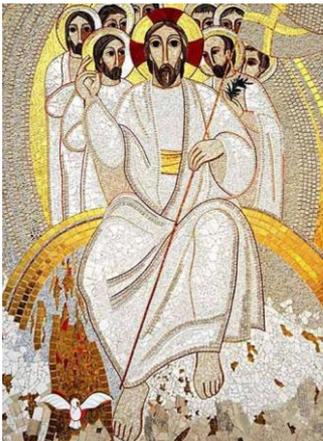
**Cattedra di San
Pietro**

Domenica 16

VII^a Per Annum

In questa Domenica, continuiamo ad accogliere con Matteo il discorso della Montagna. Dopo le Beatitudini e le due immagini del sale della luce, Gesù chiarisce il suo rapporto con la Legge e i Profeti, cioè con tutta la Scrittura. Anzitutto afferma con forza la profonda continuità che c'è tra il suo insegnamento e tutta la Scrittura, egli non è venuto ad abolire la Legge ma a darle pieno compimento. La Scrittura per Gesù è la Parola creatrice di Dio, che si compie in tutta la Creazione, perciò non passa. Egli, invece, accogliendola e vivendola secondo la volontà di Dio, la porta a pieno compimento rivelandone il vero significato, secondo la volontà del Padre che lo ha invitato. Perciò egli chiede ai suoi discepoli un grande rispetto e attenzione per la Legge, per essere considerati grandi nel Regno dei Cieli che egli è venuto a inaugurare. Per osservare veramente la Legge di Dio, continua Gesù, è necessario superare la giustizia così come è vissuta dagli scribi e farisei. Cosa questo significhi, lo esplicita in sei esempi, quattro li ascolteremo in questa Domenica e due nella prossima. Citando i comandamenti e gli insegnamenti di Mosè, Gesù di fronte ad una osservanza minima ed esteriore, contrappone una interiorizzazione del comandamento. Così "non uccidere", non significa solo rispettare la vita fisica dell'altro, ma lavorare sul proprio cuore, dove nasce la percezione dell'altro come problema, specie se non la pensa come noi o no appartiene alla nostra gente. Come Dio disse a Caino: "Domina il male che sta accovacciato alla porta della tua casa, perché non ti divori." Così Gesù ci chiede di lavorare sui pregiudizi che spesso abitano il nostro cuore, di non lasciare libero sfogo al risentimento, di non alimentarlo con parole inutili e violente, ma di sottoporlo al giudizio del Vangelo e dominarlo. La lingua, dicevano gli antichi, ferisce più della spada, le parole che escono dalla nostra bocca possono "uccidere" l'altro moralmente togliendogli dignità se lo trattiamo da stupido o da folle, togliendogli credito presso gli altri. Il comando di non uccidere, diventa con Gesù un impegno assoluto al rispetto dell'altro, in ogni circostanza, e il lavoro fatto per appianare le divergenze, diventa il vero sacrificio che Dio gradisce da chi viene al suo altare. Il secondo comandamento, con cui Gesù si confronta, riguarda il rapporto, delicato e fondamentale, dell'uomo e della donna, che nella Genesi viene rivelato come vera immagine di Dio. Il comandamento dice di non commettere adulterio. Gesù però conosce il cuore dell'uomo, da cui nascono tutti i desideri che precedono l'azione, chiede anche in questa relazione, sia all'uomo che alla donna, di custodire il rapporto con l'altro vigilando sul cuore e su quanto gli occhi lasciano entrare nel cuore. L'esortazione a recidere le membra del nostro corpo che ci sono di scandalo, sono l'invito a ciascuno di noi ad interrogarsi sulla qualità della relazione con l'altro, il vero adulterio, infatti, ben prima di tradursi in atti concreti, è quello che tende a concepire l'altro come un mero possesso. Gesù ci indica così il lungo cammino per giungere ad apprendere l'arte di amare e di vivere la sessualità in pienezza. Infine Gesù commenta il precetto: «Non giurare il falso» invitandoci a non giurare affatto. Egli vuole evitare il grave rischio che ci tocca tutti, quello di una comunicazione doppia, menzognera, che impedisce ogni autentica comunicazione. Vuole i discepoli responsabili di ogni parola pronunciata: «Sia il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal maligno». Attribuisce alla parola dell'uomo un immenso valore, simile a quello che ha la Parola di Dio. Ai suoi occhi una parola vera e affidabile è il presupposto di relazioni buone e feconde. Non possono non essere sinceri nel parlare coloro che devono con la parola e l'esempio trasmettere il Vangelo agli uomini. La radicalità di Gesù è dunque quella di chi, mentre risale all'intenzione di colui che ha donato la Legge, esorta i suoi discepoli a vigilare sulla purezza del loro cuore quale fonte della vera giustizia per poter vivere nella verità del Vangelo.

Don Paolo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 – 041 718921

info@sangiacomodallorio.it

“COME SEGUIRE GESÙ”

La dinamica della sequela di Cristo è diversa da quella dell'automobilista che segue le indicazioni del navigatore; in questo caso egli è come preso per mano e guidato passo passo dal satellite così che il suo compito è solo di seguire le indicazioni e il percorso obbligato.

Il discepolo, invece, si serve della bussola o della stella polare che danno sì il senso della direzione, ma lasciano a lui il compito di individuare quale sia il tracciato più adeguato per raggiungere la meta. Tutto questo non parla il linguaggio della sicurezza di una guida infallibile, ma quello di una scoperta progressiva e responsabile della verità della vita, alla luce dell'intenzionalità cristiana, cioè dell'amore. L'autenticità cristiana, pertanto, non è determinata dalla certezza di non sbagliare, seguendo le regole, ma è legata soprattutto alla ricerca della verità, che è rappresentata dal dono di sé nelle vicende concrete della propria vita e che si scopre progressivamente, talvolta anche attraverso fallimenti ed errori, dovuti più al limite umano che alla cattiva volontà. Papa Francesco a proposito scrive: “Il Signore porterà a compimento la tua preziosa missione anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purchè tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina”.

ORARI SANTE MESSE

S. GIACOMO DALL'ORIO

- *prima festiva (sabati e vigilie)* 19:00
- *festive* 11:00, 19:00
- *feriali* 18:00

S. SIMEON PROFETA

- *prima festiva (sabati e vigilie)* 18:30
- *festive* 8:30, 10:30
- *feriali* 18:30

CONFESSIONI A SAN GIACOMO

Don Renzo e don Gianpiero ricordano che sono disponibili tutti i sabati dalle ore 18.00.

ORA MEDIA

Il gruppo liturgico propone alla comunità la recita dell'ora media ogni domenica alle 10.40.

16 Febbraio

Il Patriarca Incontra le Famiglie

L'incontro si inserisce nel percorso diocesano proposto quest'anno e per questo è intitolato **"Rinati dall'acqua per annunciare la sua gioia"**.

Siete tutti invitati! Ci saranno momenti di testimonianza, di dialogo col Patriarca e al termine concluderemo con una cioccolata calda insieme in Seminario. Chi lo desidera può portare qualcosa da condividere.

Il grande appuntamento è fissato per il pomeriggio di domenica 16 febbraio.

L'appuntamento, aperto a tutte le famiglie e con un particolare invito a coloro che fanno già parte dei gruppi sposi e famiglie della Diocesi, è per le ore 15.00 nella basilica della Salute a Venezia.

22 FEBBRAIO CATTEDRA DI SAN PIETRO

La liturgia di oggi è illuminata dal pensiero della paternità di Dio. Gesù stesso afferma che Pietro ha parlato per ispirazione del Padre, riconoscendo in lui il Messia, il Figlio di Dio: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli".

È dal Padre che viene ogni cosa buona, e in particolare è dal Padre che viene la vita soprannaturale, il cui inizio e fondamento è la fede in Gesù. E anche Gesù è docile al Padre. Non sceglie di sua iniziativa il primo fra gli Apostoli, ma aspetta che il Padre manifesti la sua scelta e soltanto dopo, quando il riconoscimento di Pietro indica la scelta del Padre, dice a Simone, a Pietro: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". C'è dunque un riconoscimento reciproco, basato sull'iniziativa del Padre. Simone riconosce in Gesù il Figlio di Dio, Gesù riconosce in Simone la pietra fondamentale della sua Chiesa.

Anche nella sua bellissima lettera Pietro rivela la sua docilità all'ispirazione del Padre e la sua riconoscenza verso di lui.

SITO DELLA PARROCCHIA
WWW.SANGIACOMODALLORIO.IT